

# PASQUA DI RESURREZIONE

## Verità, amore, bellezza

A CATIvideo Padre Romano Scalfi, fondatore di Russia Cristiana, racconta la liturgia bizantina

# S

ul giardino di villa Ambiveri a Seriate (BG), sede di Russia Cristiana la pioggia scende sottile e nel silenzio ovattato sembra udibile il risveglio della natura. Mentre attendo che i miei colleghi smontino l'attrezzatura video che è servita per l'intervista a Padre Romano Scalfi, fondatore di Russia Cristiana, siedo su una panca antica sotto il portico e vivo un momento di intensa e splendida serenità, uno di quegli istanti di Grazia in cui ci si sente al posto giusto, nel momento giusto, per fare la cosa giusta. Intervistare Padre Scalfi è sempre un dono prezioso perché quest'uomo colto, splendido e umile trasmette una fede così certa da riuscire sempre a far risuonare le corde più profonde del mio cuore suscitando commozione e stupore e voglia di vivere così come indica lui.

Padre Scalfi studiava teologia a Trento quando negli anni 50, dal Russicum<sup>1</sup> di Roma erano arrivati dei sacerdoti a celebrare la liturgia bizantina. In quel momento capì che il suo desiderio già presente di diventare missionario avrebbe potuto realizzarsi andando in Russia.

Sognava di ricevere una parrocchia in Russia e rimanerci fino alla morte. Ma a 90 anni è ancora in Italia, anche se in Russia vi è andato molte volte, fino a quando un giorno alla frontiera gli dissero che se anche lui non era stanco la Russia era stanca di lui.

Ma perché la liturgia bizantina ha talmente affascinato Padre Scalfi che ancora oggi quando ne parla i suoi occhi azzurri s'illuminano? Innanzitutto perché la litur-

gia bizantina è bella e la bellezza contagia. È bella senza che ci sia nulla da inventare, si attiene a una tradizione antichissima e mentre la liturgia latina è essenziale, una volta detta una parola non la si ripete, il pensiero bizantino cerca una conoscenza integrale, la testa non basta per conoscere, bisogna interessare il cuore, la volontà, la vita. E tutti i nostri sensi sono messi in gioco, dal profumo dell'incenso, dalla bellezza delle icone e dei paramenti, ai canti sublimi. Partecipare alla Santa Liturgia è come mettere un piede in Paradiso.

Purtroppo nella liturgia latina assistiamo spesso a strategie goffe e brutte per cercar di attirare i fedeli; s'inventano cose che non hanno per nulla a che fare con la liturgia, riducendo in fondo a nostra misura ciò che per sua natura ha già tutto per essere affascinante.

La Messa non deve puntare tutto sulla predica, ci dice padre Scalfi, il valore della Messa non dipende dal prete, dal vescovo o dal cardinale che la celebra, dipende da Cristo appassionato per me. Meno invenzione, più essenzialità e più umanità, perché l'uomo ha bisogno di Cristo e non di cose secondarie. Non è una questione di cambiare rito, la Messa è grande e immensa, basta arrivare al cuore, che è la presenza di Cristo che è la risposta a tutto il bisogno dell'uomo.

Uno dei grandi guai della nostra cultura, ci dice, è che abbiamo perso la tradizione che viene vista come qualcosa di negativo mentre invece è un valore, noi dobbiamo imparare da tutto quello che c'è stato prima di noi.

Il culmine della celebrazione liturgica, prosegue il padre, è la

Pasqua, festa delle feste. In Occidente se si chiede qual è la festa principale si risponde, in genere, che è il Natale. In Russia invece no, la festa più importante è la Pasqua, sia per i riti che la precedono, sia per l'ampiezza e la solennità della liturgia pasquale che dura parecchie ore.

Nella tradizione bizantina nei giorni successivi alla Pasqua, quando s'incontra una persona ci si annuncia la grande notizia *Христос воскрес* (Cristo è risorto) a cui si risponde *Воистину воскрес* (è veramente risorto).

Può quindi succedere che uno si dica: non mi sono ancora cristianizzato con... Nel senso che non l'ho ancora incontrato e abbracciato dopo la notte di Pasqua.

Nella liturgia pasquale gli eventi della morte e resurrezione di Cristo vengono rappresentati con solennità e precisione, son gesti che si ripetono identici da secoli e che nel contempo sono sempre nuovi perché Cristo è sempre presente.

Al termine dell'intervista domando a Padre Scalfi un augurio pasquale per i nostri telespettatori, egli risponde sorridendo alle nostre telecamere di chiedere al Signore di diventare persone belle perché, come affermava il filosofo russo Pavel Florenski: "la verità quando si esprime è amore e l'amore quando fiorisce diventa bellezza". ■

DVD  
RUSSIA Cristiana  
Il desiderio di un popolo ci interroga

Una bella panoramica di cosa sia stata Russia Cristiana e del lavoro svolto da Padre Scalfi e delle molte persone che ha raccolto attorno a lui.

Note

1: *Collegium Russicum*: istituto di formazione cattolico, dedicato agli studi della cultura e spiritualità della Russia.

Rif. bibl.

Roby Noris, *L'icona e lo stupore*, giugno 2009, Caritas Ticino, Rivista

Padre Romano Scalfi con Dani Noris a CATIvideo, Pasqua di Resurrezione, 30 marzo 2013 online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e su youtube